

PROGETTO di MUSICARTERAPIA

proposto per l'a.s. 2015/2016 a favore dell'I.C. "Martin Luther KING" di Roma

CONTESTO della SCUOLA

Il quartiere Giardinetti, nel quale operano le scuole dell'IC, ubicato nella periferia sud-orientale di Roma.

Il territorio risulta privo di spazi ricreativo-culturali adeguati, con l'unica eccezione delle opportunità di socializzazione e di formazione offerte dalla Parrocchia e da alcune Associazioni culturali.

L'Istituto, ispirato ai principi dell'accoglienza e delle pari opportunità, vede inseriti nelle sue classi (frequentate da una popolazione che si attesta sui 1.100 alunni, di età compresa tra i tre e i quattordici anni) n. 40 alunni diversamente abili (8 dei quali affetti da sindromi ascrivibili allo spettro autistico), n. 30 alunni con DSA, n. 170 con cittadinanza non italiana. Più difficile da individuare ma sempre più estesa è l'area del disagio in senso lato: sociale, economico, familiare e psicologico che impone alla scuola sistematiche ri-modulazioni del proprio "fare" scuola ed "essere" scuola; si tratta della capacità di cambiare continuamente il punto di vista e la prospettiva, di rivedere azioni e co-azioni, di non dare mai nulla per acquisito definitivamente e cercare di comprendere per progettare la migliore proposta formativa possibile per ognuno di quegli alunni che abbiamo di fronte e che quotidianamente interpellano la nostra capacità di intercettare richieste, bisogni e aspettative.

La disabilità, la cui gestione richiede un impegno maggiore in termini di risorse professionali, che dovrebbero essere più consistenti in numero ed in possesso di specifica formazione ed esperienza, è la difficoltà nella comunicazione, caratterizzante gli alunni affetti da sindromi autistiche.

È scientificamente provata per tali alunni l'efficacia di interventi arteterapici, che interagiscono armoniosamente con il piano educativo-didattico individualizzato. Altrettanto documentata è la positiva ricaduta di progetti di arteterapia a favore di tutti gli alunni in situazione di disabilità o svantaggio socio-culturale, in termini di potenziamento dell'autostima e della motivazione ad impegnare al massimo le risorse cognitive che ogni alunno possiede.

DESTINATARI

Alunni in situazione di disabilità o disagio socio-affettivo, con la sola eccezione dei ragazzi affetti da epilessia musico-indotta.

FINALITA' GENERALI

Le finalità insite nell'utilizzo della musica e di diverse forme di arte con un intento terapeutico sono molteplici e prendono in considerazione la persona nella sua globalità:

1. sostenere lo sviluppo neuro-psicomotorio;
2. facilitare i rapporti interpersonali;
3. guidare alla realizzazione di sé attraverso l'attivazione delle risorse individuali;
4. favorire l'inclusione dell'individuo nella società.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi specifici del presente progetto, parte integrante del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) di ogni alunno, saranno:

1. attivare e sviluppare le capacità cognitive di base: attenzione, concentrazione, percezione, osservazione, discriminazione (fonetica e non); seriazione, classificazione;
2. aprire canali di comunicazione;
3. favorire lo sviluppo dell'intelligenza senso-motoria, in particolare l'uso espressivo delle parti sane di sé, il coordinamento globale e oculo-manuale, le abilità grosso motorie e la motricità fine, la strutturazione dello schema corporeo, il processo di lateralizzazione;
4. sostenere l'acquisizione di un linguaggio il più possibile ricco e articolato attraverso la riproposizione e la sperimentazione in forme musicali dei suoi elementi verbali e para-verbali, quali il ritmo, la prosodia, la velocità di eloquio, l'intensità, le pause;
5. guidare alla conquista delle autonomie fondamentali e sostenere la fiducia nelle proprie possibilità attraverso l'esercizio delle capacità operative intenzionali e della piena consapevolezza delle capacità operative residue presenti in ciascuno.
6. Favorire la creatività: offrire nuovi e molteplici stimoli;
7. abituare alla "combinazione" degli elementi semplici al fine di migliorare l'espressività spontanea;
8. dare occasione per superare la dicotomia tra impulso-intuito e disciplina creativa;
9. Cogliere e valorizzare le modalità non verbali di espressione di sé caratteristiche dei giovani con disturbi gravi della comunicazione.

METODOLOGIA

La proposta "artistica" che la terapeuta rivolge ai bambini e ai ragazzi mira al loro diretto coinvolgimento attraverso la produzione di semplici manufatti o quella sonora con la voce, il corpo e semplici strumenti musicali appositamente studiati per la didattica e la musicoterapia.

La relazione con la terapeuta e, se presente, con il gruppo, si costruisce in un clima ludico e assume la forma, tra le altre, di un dialogo sonoro secondo un percorso che porta dalla sperimentazione informale all'alternanza suono/rumore e silenzio, ad una sempre maggiore strutturazione ritmico-melodica.

In questa esplorazione, in coppia e/o in gruppo, del mondo corporeo e sonoro giocano un ruolo importante tanto l'ascolto partecipato della musica quanto il movimento sulla musica stessa, che si può realizzare sotto forma di semplici balli e pantomime, secondo il principio dell'aggiustamento spontaneo su di un ritmo dato. Gli alunni disabili parteciperanno alle attività anche insieme agli alunni normodotati (che si alterneranno), con i quali condividono quotidianamente la giornata scolastica.

SETTING TERAPEUTICO

Sedute individuali ed eventualmente in piccolo gruppo (3-6 elementi), qualora le condizioni dei singoli partecipanti lo consentano.

Durata di ciascun incontro: 60 minuti.

Lo spazio, che dovrebbe essere di medie dimensioni in modo da consentire una certa libertà di movimento, sarà allestito di volta in volta dalla terapeuta con il materiale a disposizione, scegliendo quello più idoneo all'alunno/alunni coinvolto/i.

MODALITA' E CONTENUTI DELLE SEDUTE

All'interno del ciclo di incontri si propongono due momenti di intervento distinguibili ma non separati: una prima fase di sedute (da uno a quattro incontri) con una finalità principalmente valutativa, al termine della quale si definiranno gli obiettivi specifici prioritari, e una seconda fase più propriamente operativa, in cui si lavorerà in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della osservazione dei comportamenti e rilevazione degli esiti dell'intervento.

Sia durante la valutazione che nei successivi incontri, all'interno di ciascun incontro si alterneranno momenti di tipo ricettivo ad altri di tipo attivo, in cui si cercherà di suscitare un coinvolgimento più completo della persona attraverso l'espressione corporea e la produzione sonoro-musicale con la voce e gli strumenti.

MATERIALE

Gli alunni coinvolti potranno disporre di materiali di facile consumo, colori a pastello e a tempera, nonché di una selezione dello strumentario Orff, tra cui tamburo, tamburello basco, triangoli di varie misure, maracas, nacchere, piatti e piattini, fischietto, legnetti, bitonale, palo della pioggia, tubo del tuono, nonché di strumenti musicali semi-professionali (chitarra, tastiera); libri illustrati, registratore e microfono.

MONITORAGGIO e VALUTAZIONE

Il monitoraggio, condotto in itinere e a conclusione dell'intervento,

- ✓ si avvarrà dei seguenti strumenti:
 - Raccolta dei dati rilevati durante gli incontri;
 - Confronto costante dei componenti dell'équipe psico-pedagogica (docenti, Assistenti Educativo-Culturali, operatore di musicoterapia);
 - Incontri periodici dell'équipe con le famiglie degli alunni coinvolti;
- ✓ misurerà il grado di conseguimento degli obiettivi specifici prefissati, riscontrabili dai docenti di ogni disciplina nei rapporti con i compagni e con gli adulti di riferimento.
- ✓ consentirà la valutazione dell'intervento realizzato.

PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si prevede la produzione di una documentazione (cartacea, digitale, filmica), rispettosa in ogni caso della privacy degli alunni, che consenta l'archiviazione e la replicazione dell'intervento educativo-didattico, la disseminazione dell'iniziativa come "buona pratica", la pubblicizzazione del progetto verso il territorio e gli Enti locali (ufficio Scolastico per il Lazio, Municipio VI del Comune di Roma, ASL RM B).

La conoscenza del progetto ed il riscontro della sua efficacia nel processo di inclusione degli alunni affetti da disabilità potrebbe suscitare l'interesse delle istituzioni locali a promuovere analoghe azioni in molteplici realtà scolastiche caratterizzate da contesti sociali simili a quello dell'istituto destinatario del progetto medesimo.